

*Ieri è memoria,
domani è desiderio,
oggi è dono
per questo si chiama presente!*



Ritiro di Equipe
XVII ESPERIENZA GIOVANI

Casa Emmaus - 5 settembre 2010

Canto.

Cel: nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Fratelli e sorelle, celebriamo l'Amore di Dio che sempre ci consola: facciamo voce di ringraziamento al Padre per il dono della vita, della fede, dello Spirito, della Vocazione.

Fatto di terra con le mani di Dio



Letttore: “... allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suo-
lo” (Gn 2,7).

Viene portata una ciotola contenente terra.

Tutti: La terra con la quale sono plasmato sono i miei genitori, la mia famiglia, la mia comunità d'origine: loro sono il cuore della mia storia personale. Innalzo un canto di lode e benedizione al Signore per i tanti doni che da essi ho ricevuto, oggi come nel passato. E, con uguale serenità e pace interiore mi dispongo a perdonare, nel nome di Dio, le ferite che hanno segnato la mia vicenda personale.

Cori alterni (**uomini** e donne)

Signore, tu mi scruti e mi conosci, / tu sai quando seggo e quando mi alzo. / Penetri da lontano i miei pensieri, / mi scruti quando cammino e quando riposo.

Ti sono note tutte le mie vie; / la mia parola non è ancora sulla lingua / e tu, Signore, già la conosci tutta. / Alle spalle e di fronte mi circondi / e poni su di me la tua mano.

Stupenda per me la tua saggezza, / troppo alta, e io non la comprendo. / Dove andare lontano dal tuo spirito, / dove fuggire dalla tua presenza?

Se salgo in cielo, là tu sei, / se scendo negli inferi, eccoti. / Se prendo le ali dell'aurora per abitare all'estremità del mare, / anche là mi guida la tua mano / e mi afferra la tua destra.

Se dico: "Almeno l'oscurità mi copra / e intorno a me sia la notte"; / nemmeno le tenebre per te sono oscure, / e la notte è chiara come il giorno; / per te le tenebre sono come luce.

Sei tu che hai creato le mie viscere / e mi hai tessuto nel seno di mia madre. / Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio; / sono stupende le tue opere, / tu mi conosci fino in fondo.

Non ti erano nascoste le mie ossa / quando venivo formato nel segreto, intessuto nelle profondità della terra. / Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi / e tutto era scritto nel tuo libro; / i miei giorni erano fissati, quando ancora non ne esisteva uno.

Quanto profondi per me i tuoi pensieri, / quanto grande il loro numero, o Dio; / se li conto sono più della sabbia, se li credo finiti, con te sono ancora. / Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore, provami e conosci i miei pensieri: / vedi se percorro una via di menzogna e guidami sulla via della vita.

Canto.



**Grazie all'acqua
una vita nella vita**

Letttore: "*Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui. Ed ecco una voce dal cielo che disse: "Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto".*" (Mt 3,15-17).

Viene portata una brocca d'acqua

Tutti: Nel Battesimo sono stato immerso in Cristo Gesù. E lui mi ha rivestito di sé. Con Gesù sono il figlio in cui il Padre si compiace. Nella Confermazione egli ha compiuto in me questo dono ineffabile, segnandomi con il sigillo dell'Amore. Rendo dunque lode allo Spirito che mi ha scelto per sé, allo Spirito che è sceso su di me con doni e frutti.

Antifona cantata.

Dal libro del profeta Isaia

Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e di intelligenza, spirito di consiglio e di forza, spirito di conoscenza e di timore del Signore.

Antifona cantata

Dalla lettera ai Galati

frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; contro queste cose non c'è legge. Ora quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la loro carne con le sue passioni e i suoi desideri. Se pertanto viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito.

Antifona cantata

**Il soffio di Dio
mi dà vita**



Lettore: “Il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.” (Gn 2,7), questo soffio divino è il “bacio della sua bocca” (Ct 1,2) che mi fa vivere

Viene portata il libro dei Vangeli

Tutti: Dio continua a soffiare lo Spirito di vita su di me: lo fa attraverso persone, incontri, lavoro, preghiera, situazioni che mi rendono persona vivente. Io do gloria al tuo Nome per le Parole che hanno nutrito la mia vita, per quelle che sono tornate a te con frutto e chiedo perdono per quelle che sono rimaste sterili. Continua Signore a darmi vita con le tue Parole.

Cori alterni (uomini e donne)

O voi tutti assetati venite all'acqua, / chi non ha denaro venga ugualmente; / comprate e mangiate senza denaro e, senza spesa, vino e latte. / Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro patrimonio per ciò che non sazia? / Su, ascoltate e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti.

Porgete l'orecchio e venite a me, ascoltate e voi vivrete. / Io stabilirò per voi un'alleanza eterna, i favori assicurati a Davide. / Ecco l'ho costituito testimoniaio fra i popoli, principe e sovrano sulle nazioni. / Ecco tu chiamerai gente che non conoscevi; accorreranno a te popoli che non ti conoscevano / a causa del Signore, tuo Dio, del Santo di Israele, perché egli ti ha onorato.

Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino. / L'empio abbandoni la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; / ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona. / Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie.

Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri. / Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, / senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme al seminatore e pane da mangiare, / così sarà della parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, / senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata.

Canto



Lettore:

“... il

La mia vita è un sigillo sul cuore di Dio

Signore tuo Dio è fuoco divorante, un Dio geloso” (Dt 4,24).

Viene portata un braciere ardente

Tutti: Signore, tu hai detto: “sono venuto a portare il fuoco sulla terra e come vorrei che fosse già acceso” (Lc 12,49). Ora devo riconoscerlo: il tuo fuoco ha infiammato la mia esistenza. Molte volte, Signore, mi hai chiesto: “che cerchi?”. E molte volte sono entrato a casa tua e ho “visto e udito”. Ogni volta era un invito nuovo: “vieni e vedi”, “vieni e ascolta”, “vieni e annuncia”, “vieni e ama”, “vieni e perdona”. Tu hai accolto i miei “eccomi” coraggiosi e anche i miei “eccomi” timidi, paurosi, tentennanti. Hai purificato con il fuoco dell’amore la mia vita. Oggi sono qui a dirti, come Isaia: “Eccomi, manda me!”.

Antifona cantata

Dal libro del profeta Isaia

Nell'anno in cui morì il re Ozia, io vidi il Signore seduto su un trono alto ed elevato; i lembi del suo manto riempivano il tempio. Attorno a lui stavano dei serafini, ognuno aveva sei ali; con due si copriva la faccia, con due si copriva i piedi e con due volava. Proclamavano l'uno all'altro: "Santo, santo, santo è il Signore degli eserciti. Tutta la terra è piena della sua gloria". Vibravano gli stipiti delle porte alla voce di colui che gridava, mentre il tempio si riempiva di fumo. E dissi: "Ohimè! Io sono perduto, perché un uomo dalle labbra impure io sono e in mezzo a un popolo dalle labbra impure io abito; eppure i miei occhi hanno visto il re, il Signore degli eserciti". Allora uno dei serafini volò verso di me; teneva in mano un carbone ardente che aveva preso con le molle dall'altare. Egli mi toccò la bocca e mi disse: Ecco, questo ha toccato le tue labbra, perciò è scomparsa la tua iniquità e il tuo peccato è espiato". Poi io udii la voce del Signore che diceva: "Chi manderò e chi andrà per noi?". E io risposi: "Eccomi, manda me!".

Antifona cantata

Dal Vangelo di Luca

In quel tempo, Gesù vide un pubblicano di nome Levi seduto al banco delle imposte, e gli disse: "Seguimi!". Egli, lasciando tutto, si alzò e lo seguì.

Antifona cantata

Dal Vangelo di Giovanni

In quel tempo, Giovanni, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: "Ecco l'agnello di Dio!". E i due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, vedendo che lo seguivano, disse: "Che cercate?". Gli risposero: "Rabbì (che significa maestro), dove abiti?". Disse loro: "Venite e vedrete". Andarono dunque e videro dove abitava e quel giorno si fermarono presso di lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

Canto e scambio di pace.

Ci mettiamo tutti in ginocchio

Celebrante:

Preghiamo.

Se apparteniamo al tuo popolo santo; se siamo in festa per l'Eucaristia che con la tua Chiesa celebriamo; se ci sentiamo conosciuti ed amato da te, Signore, è perché siamo uniti a te da un filo che è passato da mano a mano attraverso la fede vissuta da tante generazioni, che ci hanno tramandato la tua Parola e ci hanno colmato di grazia con i tuoi Sacramenti. Fa', o Signore, che quello che siamo, quello che conosciamo di te non lo teniamo chiuso in noi stessi, ma sappiamo rivelarlo a chi incontreremo. Fa' che sappiamo essere testimoni della "buona notizia" del Regno che soddisfa pienamente le inquietudini del cuore umano, sempre bramoso di superare le futilità del tempo, così da entrare nella dimensione dell'eterno che soddisfa ed appaga ogni più alto desiderio dell'uomo.

Benedizione.

Canto finale

*Signore Gesù,
 tu hai dato la vita per me: io voglio donare la mia a te.
 Signore Gesù, tu hai detto: «Amore più grande
 non c'è che dare la vita per gli amici».
 Il mio supremo amore sei tu.
 È sera. Il giorno ormai declina.
 Resta con me Signore.
 Voglio seguirti portando la mia croce.
 Signore, vieni in mio aiuto
 e guidami nel cammino.
 La tua voce, Signore,
 ha un'eco profonda nel mio cuore.
 Gesù, mio Signore e mio Dio, voglio diventare in tutto simile a te, voglio soffrire
 e morire con te,
 per raggiungere con te
 la gioia della risurrezione.
 Tu, quel gran Dio che l'universo adora, vivi in me giorno e notte.
 E sempre la tua voce mi implora e mi ripete:
 «Ho sete, ho sete di amore»!
 Anch'io voglio ripetere la tua divina preghiera: ho sete d'amore.
 Io ho sete d'amore! Sazia la mia speranza,
 accresci in me, o Signore, il tuo ardore divino.
 Ho sete d'amore!
 Quale sofferenza, mio Dio, e come grande!
 Come vorrei volare da te!
 Il tuo amore, o Gesù,
 è il mio solo martirio; perché più brucia d'amore,
 più desidera amarti l'anima mia.
 Gesù, fa' che io muoia d'amore per te!*

Santa Teresa di Gesù Bambino